

Opinioni & Lettere

L'AVVOCATO risponde

Il divorzio breve diventa realtà ma sempre previa separazione

● Laura Gaetini



Finalmente ci siamo: dopo un lungo e dibattuto iter parlamentare, il divorzio breve è stato approvato.

La nuova disciplina si applica anche ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della legge.

Non sarà più necessario attendere tre anni dalla separazione per chiedere il divorzio: i tempi si accorciano ad un anno dall'udienza presidenziale se vi è stata separazione giudiziale, a sei mesi sempre decorrenti dall'udienza presidenziale se si è omologata la separazione consensuale o se la procedura, nata come giudiziale, si consensualizza in corso di causa.

Ciò indipendentemente dall'esistenza di figli minori, la cui presenza non

ostacola l'abbreviazione dei tempi per divorziare.

Sono equiparati alla separazione consensuale omologata anche l'accordo di separazione raggiunto a seguito di negoziazione assistita da avvocati e l'accordo di separazione raggiunto davanti all'ufficiale di stato civile: in questi casi il termine di sei mesi decorre, rispettivamente, dalla data certificata dall'accordo o da quella dell'atto concluso avanti al sindaco.

Altra novità riguarda lo scioglimento della comunione dei beni, ora anticipato al momento in cui il Giudice autorizza i coniugi a vivere separati o alla data della firma del verbale omologato di separazione consensuale, anziché -

come prima - al momento del passaggio in giudicato della sentenza di separazione.

Stralciata invece la norma di legge sul cosiddetto "divorzio per direttissima" che prevedeva di saltare a piè pari la separazione divorziando immediatamente, come accade in Svezia, Austria e Finlandia.

La riforma adatta la legge alla realtà odierna, ove il divorzio è ormai sdrammatizzato e il decorso di termini troppo lunghi aumenta la litigiosità della coppia, logorando gli animi con ricadute pesanti anche, e soprattutto, sui figli.

● **Scrivi all'avvocato**
● lettere@ecodibiella.it

LE LETTERE

LAVORI AL PIAZZO Non ci sono più i "ciolin" di una volta!



Sembra proprio incredibile! Avevamo segnalato la situazione assurda di quell'intervento provvisorio che da più di un anno faceva bella mostra in Costa S. Sebastiano. Saranno trascorsi, si e no, quindici giorni da quando hanno provveduto ad eliminare quel cavo telefonico che "viaggiava" esternamente lungo la strada. Ebbene, guardate i risultati! Non ci sono parole per commentare un fatto simile. Che a Biella, terra di ciolin (così da noi venivano chiamati i selciatori), non si riesca più a trovarne uno che conosca i basilari precetti del mestiere è veramente strano. Tutti sanno che i ciotoli vanno "piantati" nella sabbia, ben stretti, "di punta" e non adagiati "di piatto". Non è assolutamente sufficiente utilizzare del cemento se la posa non è comunque realizzata alla regola dell'arte. I lavori, a tutti i livelli, vengono sempre più sovente eseguiti "con i piedi", nessuno è preposto al controllo, o meglio, nessuno controlla e questi sono i risultati. Poveri noi! Un tempo si sarebbe detto che lavorare così è proprio fé i travaj për déspresa.

● **Cesare Erba**
Amici del Piazzo

IL BURRO SEQUESTRATO Tanta solerzia anche sul commercio di legna

Caro Direttore, ho letto con stupore l'articolo relativo alla Pro loco di Pollone nei guai per il burro del margaro in occasione della 38° Sagra della Pezzata Rossa durante la quale il Corpo Forestale dello Stato in collaborazione con il Servizio di Sanità Pubblica Veterinaria dell'Asi di Biella ha sequestrato 10 Kg di burro prodotto da un'azienda agricola della zona priva delle autorizzazioni, comminando 2 sanzioni per 4.500 euro. Pur non entrando nel merito dell'operazione in quanto impreciso in materia, sono assolutamente sicuro che gli agenti intervenuti hanno fatto il loro dovere a tutela della salute dei cittadini in forza delle disposizioni vigenti frutto dei tempi moderni e sono convinto

LE IDEE

Le malattie che accompagnano l'invecchiamento sono croniche. Non guariscono e accompagnano fino alla morte. E' necessario convivervi, se si vuole che la vecchiaia di chi ne è interessato sia meno 'dolorosa'. I vecchi aumentano sempre più, si allunga la vita e, quindi, anche il rischio di malattie. Tali fenomeni interessano anche la Valtellina e la Valchiavenna e trovano riscontro in varie ricerche, nei ricoveri ospedalieri e nelle liste di attesa esistenti presso le strutture residenziali. Le strutture socio-sanitarie continuano a essere inadatte per assistere la cronicità. Forse, manca ancora la

Cronicità, grande sfida del futuro

consapevolezza che la cronicità stia diventando la grande sfida assistenziale dei prossimi anni e che si potrà vincere solamente attraverso una vera riorganizzazione del sistema socio-sanitario. Si ricorda che il 55% della spesa farmaceutica non-ospedaliera va imputata alla malattie croniche. Si sta riducendo, in Lombardia, i posti-letto per acuti che. Dovranno passare da 4,4 per mille a 4,0 o forse anche a 3,5 per mille, in osservanza anche agli obiettivi nazionali: aumento dei reparti per sub-acuti per assistere i malati non ancora rin-viabili a

domicilio e potenziamento dell'assistenza sul territorio. I CREG (Chronich Releted Group) sono parte del Progetto regionale di assistenza a domicilio delle malattie croniche (cardiopatie, ipertensione, diabete, bronchiti croniche, malattie neuromuscolari, osteoporosi). Si vuole far collaborare i medici di medicina generale e i medici specialistici proponendosi in tal modo di garantire continuità assistenziale a domicilio, contenendo al massimo i ricoveri ospedalieri e, quindi, anche la spesa assistenziale. E' vero che ospedali per malati

acuti con degenze brevi e organizzati per livelli di assistenza, cure sub-acute per la post-acuzia, continuità assistenziale erogata nel territorio sia un modello da perseguire sia perché efficace ed efficiente, sia perché anche meno costoso. Riduce spreco e prestazioni improprie. E', però, un modello lungi dall'essere attivato. Forse, mancano ancora solide basi sia tecnico-architettoniche che culturali. Va aumentando la domanda di salute e gli ospedale dovrebbero, secondo tale modello, intervenire solamente alla fase acuta della malattia.



Mancano, però, le strutture atte a garantire accoglienza e assistenza al paziente dimesso precoce-mente e alla gestione dello stesso a domicilio. Si riducono i posti-letto e, poi, non si è grado di dimettere nei tempi previsti e si creano situazioni di pesantezza gravanti sul Pronto Soccorso e sulla limitata ricettività ospedaliera. Si aggiunga la strutturazione della medicina generale, la crisi economico-mica, che si riflette sulla capacità di assistenza a domicilio, e l'organizzazione e i costi delle RSA. E, non ultima, la convinzione ancora radicata nella gente che il luogo di cura continui a essere l'ospedale.

● **Guglielmo Giumelli**
Università di Milano

La vignetta di Gianni



che la salute sia un bene primario ed irrinunciabile. Prendo però spunto da quanto è successo a Pollone per ritornare su un argomento che avevo trattato nel novembre 2013, a cui Eco di Biella aveva dato spazio e che intendo ribadire con forza. Il Corpo Forestale dello Stato, corpo che il Governo Renzi, nell'ambito del ddl sulla riforma della Pubblica amministrazione, mi pare intenda accorpate ad altra forza di Polizia, la cui missione è quella della tutela del patrimonio naturale e paesaggistico e della prevenzione e repressione dei reati di natura ambientale e agroalimentare, dovrebbe, con la stessa sollecitudine dimostrata a Pollone vigilare, collaborando con le altre forze di Polizia preposte, nel caso specifico la Guardia di Finanza, monitorando tutti coloro che, pur dimostrando intraprendenza, sono ormai diventati dei veri e propri imprenditori nel commercio della legna da ardere, e non sempre pagano le tasse.

● **Emilio Vaglio**

ARMII Nessun commento sul tiro al piattello

Complimenti per l'articolo che riscopre la "Biella in guerra, ma

sull'uso continuo delle armi nel parco a 20 metri di distanza dal campo di tiro al piattello di Corso Alberto Rivetti, in pieno centro cittadino, qualche commento? Sempre silenzi?

● **Dino Pegoraro**

RIFORME Si fanno, sono storiche e spesso fan confusione

Fa un certo effetto vedere come ogni riforma annunciata come storica crei unicamente grande e a volte inutile confusione. Oltre a questa anche quella inerente le Province, poi la legge Fornero etc, l'elenco sarebbe lungo. Resto sempre colpita dalla tracotanza e mancanza totale di umiltà di coloro che avendo un ruolo che può scardinare l'equilibrio di milioni di famiglie, anziché "scendere" ed ascoltare, parlare, confrontarsi, sentire altre voci, si chiudono nelle stanze o al meglio si confrontano con altri inutili soloni dalla ricetta pronta. Invece è ascoltando, ma ascoltando veramente, la base che vengono le idee ed emergono con anticipo possibili scenari allucinanti. Queste poi sono le conseguenze. Complimenti!

● **Cinzia Comuniello**

da oggi a PRANZO puoi scegliere



AGORA
ristorante
buffet

per un PRANZO
dall'antipasto al dolce
a soli

€13,50*
bevande escluse

BIELLA - Via Lamarmora, 13/A T. 015.8407324
www.agorapalace.it - info@agorapalace.it



ATHENA
Cafe

insalatona
+ dessert
+ bevanda
per un PRANZO
leggero e veloce, a soli

€7,90*
*escluso domenica e festivi

ECO DI BIELLA

Fondato nel 1947
www.ecodibiella.it
Twitter @ecodibiella

Registrazione Tribunale di Biella
N. 9 del 21/6/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
ROBERTO AZZONI

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE:
Via Macchiaroldo, 2 - 13900 BIELLA
Tel. 015 855700 - Fax 015 855750 -
info@ecodibiella.it

EDITORE: S.G.P. (Società Gestione Periodici) srl - via Regalati
1 - Novara

PRESIDENTE: PIETRO BOROLI

AMMINISTRATORE DELEGATO: MAURIZIO GENONI

CONSIGLIERI: MARIELLA ENOC, ERMANO RONDI TOTTO,
SEVERINO SALVEMINI, GIACOMO PONTI,
PIER FRANCESCO CORCIONE

PUBBLICITÀ:
Concessionaria esclusiva per ECO DI BIELLA:
PUBBLICECO
Tel. 015 855786 - info@pubbliceco.it

Publicità Nazionale: OPQ - 20124 Milano
Via G.B. Pirelli, 30 - Tel: 02.67.143.1

STAMPA: TIPRE s.r.l.
Busto Arsizio, via Canton Santo n. 5.

ABBONAMENTI: annuo tre numeri settimanali € 149;
semestrale € 75; Per info: abbonamenti@ecodibiella.it.
Arretrati € 2.
Pubbl. inf. 45% C.C. postale N° 15634132

PREZZI PUBBLICITÀ: ricerca personale € 50 al
modulo, legale € 55, finanziaria € 55, elettorale €
24, immobiliare € 1,50 a parola; altro € 1,50.
Lavoro: richieste € 0,70, offerte € 1,50.

ALTRI PREZZI PUBBLICITÀ: commerciale € 25 al modulo
(mm. 43,5 base colonna).
PREZZI NECROLOGIE: Anunci € 1,80 parola -
Partecipazioni € 3,00 - Anniversari € 1,00 - Trigesime
€ 1,80 parola - Ringraziamenti € 1,80 - Foto € 42 -
Data e posizione nella foliazione del giornale di rigore
aumentano del 22% - IVA 22% - Pagamento anticipato.

Il Responsabile del trattamento dei dati
(D.lgs. 196/2003) è l'Amministratore Delegato.